

15-12-22

Guido Fabiani Presidente

Centro Ricerche Economiche e Sociali Manlio Rossi-Doria

Centro di Eccellenza Università Roma Tre

<https://www.centrorossidoria.it/>

IL MEZZOGIORNO NELL'ANALISI DELLA Banca di Italia: I DIVARI, IL CAMBIAMENTO STRUTTURALE, LE IMPRESE.

Come presidente del Centro Rossi Doria di Roma Tre, mi fa molto piacere portare il saluto a questo importante evento con i ricercatori di Banca d'Italia che presentano i risultati delle loro analisi sui divari territoriali e sul cambiamento strutturale delle imprese, con particolare riferimento ai processi che hanno interessato in questi decenni il Mezzogiorno, come componente del sistema economico-sociale nazionale.

Permettetemi di dire che trovo molto bello che gli studiosi di Banca d'Italia abbiano voluto presentare le loro analisi in questa sede intitolata a Manlio Rossi-Doria.

Un grande meridionalista che, a quanti di noi che abbiamo fondato questo Centro nel suo nome e a tanti altri che lo hanno avuto come maestro e interlocutore, dalla cattedra universitaria, dalle aule del Senato, dai libri che ha scritto, ha insegnato a guardare ai processi di trasformazione attraverso lo studio dei dati, con un approccio sistemico e territoriale, dentro e fuori dal Mezzogiorno, in Italia e in Europa, e sempre in una prospettiva di lungo periodo, per individuare e attuare quelle che chiamava: *le riforme possibili*.

Nei suoi ricordi racconta che teneva molto allo studio dei dati, anche con gli strumenti semplici che nel suo tempo erano disponibili: *“ho imparato a trattare le cifre personalmente, e a eseguire a mano lo stesso lavoro che oggi è fatto impersonalmente dalle calcolatrici. Dopo di allora tutte le volte che ho avuto a che fare con le statistiche le ho fatte in questo modo artigianale, che in quel caso e in quel tempo era l’unico possibile, perché mi è parso di aver modo nel lungo tempo richiesto dalle somme e dalle altre elaborazioni, di pensare a quel che c’era nella realtà sotto le nude cifre”*. Quanto fanno pensare queste parole!

Voglio chiudere questo mio saluto con una constatazione collegata a un interrogativo, e un augurio collegato a una sollecitazione.

La constatazione e un interrogativo: stiamo assistendo da qualche mese, ma anche in queste settimane e giorni, a un intensificarsi delle analisi e delle discussioni sul Mezzogiorno. Le numerose analisi e i dibattiti della Svimez e di Merita (De Vincenti), la scorsa settimana al Cnel un Prin sul Mezzogiorno condotto dalle Università meridionali con in testa la Calabria (circa quaranta ricercatori, tra cui molti giovani), stamattina un incontro sul Mezzogiorno all’Università di Tor Vergata. Oggi Pomeriggio questo incontro a Roma Tre con Banca d’Italia. Le analisi di Viesti, gli incontri di Astrid. Quando si interviene sul PNRR emerge il problema dei divari e del Mezzogiorno. È appena uscito il libro di Galli della Loggia e Aldo Schiavone: *Una profezia per l’Italia. Ritorno al Sud*. È da un po' di tempo che non si vedeva tanta attenzione sul Mezzogiorno e, tra l’altro, con approcci e strumenti di analisi molto lontani dal meridionalismo tradizionale. Si può dire che si è

raggiunta una vasta consapevolezza sulla eccezionale gravità delle condizioni del Mezzogiorno e sul peso che esse hanno sul futuro dell'economia nazionale, con riflessi pesanti anche sul piano europeo?

L'augurio, ma anche una sollecitazione: per far sì che quell'interrogativo comporti una risposta positiva, gli studiosi, le organizzazioni di cultura e di ricerca, noi tutti dobbiamo rispondere positivamente all'impegno di portare a sintesi e dare una continuità organizzata a queste attività di analisi, di ricerca e di confronto, con l'imperativo di impegnare soprattutto i giovani.

Tutto quello che si è prodotto in questi ultimi tempi sia solo un inizio! Buon lavoro per oggi!